

Relazione Introduttiva



Antonino Potenza

Segretario Generale FENEALUIL Sicilia Ionica



**XIX CONGRESSO
FENEALUIL
SICILIA IONICA**

INSIEME PER COSTRUIRE...

05 MARZO 2026
CATANIA

RELAZIONE XIX CONGRESSO TERRITORIALE
FENEALUIL SICILIA IONICA RELATORE
ANTONINO POTENZA

Consentitemi di rivolgere un caloroso saluto alle delegate ed ai delegati del XIX Congresso Territoriale della FENEALUIL Sicilia Ionica, allo stesso modo saluto i gentili ospiti che hanno raccolto il nostro invito, la loro presenza è testimonianza di stima e di rispetto nei nostri confronti.

Sono trascorsi 4 anni dall'ultimo congresso, e come si sul dire in questi casi, molta acqua è passata sotto i ponti. Come in tutte le assisi congressuali è uso e buon costume fare un'analisi del lavoro svolto sino ad oggi, al fine di poterci preparare a gestire i prossimi 4 anni, con la consapevolezza di non commettere gli stessi errori e la convinzione in ognuno di noi della giustezza della nostra proposta politica.

Nel 2022 dopo la mia elezione a Segretario Generale, ebbi a dire che la nostra Confederazione e quindi anche la FENEAL, si preparavano e si organizzavano, con tutta la forza delle nostre idee e delle nostre proposte, che sicuramente rappresentano la risposta politica

maggioritaria ben presente nella società Italiana ed Europea, non dimentichiamo che le battaglie come l'equità fiscale, il sindacato delle persone, Zero Morti Sul Lavoro, No ai Lavoratori Fantasma, concetti e proposte come la partecipazione, e quindi la negoziazione concertata, sono e saranno, sempre capisaldi dell'azione sindacale della UIL e della FENEAL. Su questi importanti e fondamentali temi per la vita della nostra Organizzazione, siamo disponibili a mediare tattiche e strategie, ma non siamo disponibili a mediare il principio di laicità e di democrazia che sono alla base su cui si fonda la UIL e la FENEAL.

Nell'economia come nel vivere civile, si coglie sempre più forte la sensazione d'incertezza nel guardare al futuro. È ormai assodato che il nostro Paese non è riuscito a colmare il divario tra Nord e Sud, Sud che rimane sempre più aggrappato alla ricerca di sostentamento al reddito. Sicuramente gli incentivi messi in campo dal Governo, ci riferiamo ai vari Bonus Edilizi, hanno fatto sì che il nostro settore ha ricevuto un'iniezione di liquidità importante, ma allo stesso tempo ha messo a nudo ancora una volta la fragilità del sistema dei controlli che avrebbero dovuto evitare lo sciacallaggio da parte di pseudo Imprese, le quali

senza aver mai effettuato interventi di ristrutturazione di immobili, hanno distratto ingenti risorse, di contro molte aziende hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà dovute all'irrigidimento delle procedure di accesso ai benefici fiscali previsti dai Bonus, le quali ancora ad oggi faticano ad incassare i così detti "crediti incagliati", molte di queste aziende si trovano ancora con i cassetti fiscali pieni di crediti non monetizzabili, costretti a venderli ad intermediari a condizioni sfavorevoli, con svalutazioni che arrivano fino al 58%, questo fenomeno ha colpito soprattutto le piccole e medie aziende per lo più artigiane, ancora una volta al danno si è aggiunta la beffa!

La conseguenza della globalizzazione e del progresso tecnologico impetuoso rendono inevitabilmente meno efficaci leggi e politiche nazionali e rendono dominanti le scelte che imprese e servizi compiono a livello sovra nazionale.

L'Europa da oltre un ventennio ha ribadito che l'economia digitale è la sfida decisiva per la crescita e lo sviluppo di ogni paese al proprio interno, oggi, per chi non se ne fosse accorto, l'economia digitale non è una prospettiva ma una

realtà, ciò deve tradursi nello sviluppo di una serie di servizi per affrontare questioni riguardanti la salute e la sicurezza, l'efficienza energetica, la bioedilizia, il riutilizzo il recupero e la progettazione su misura.

Lo slogan che accompagnerà la nostra stagione Congressuale, “INSIEME PER COSTRUIRE”, non è solo una frase ad effetto, ma rappresenta il senso profondo del nostro stare insieme. Costruire insieme significa condividere responsabilità, idee, scelte ed obiettivi. Significa riconoscere che solo attraverso il lavoro collettivo, il confronto e la partecipazione si possono affrontare le sfide che attendono il mondo del lavoro e il nostro territorio.

“Insieme per costruire” è anche il metodo che ha sempre caratterizzato l'azione sindacale della FENEALUIL a tutti i suoi livelli. Nessuna scorciatoia individuale. Nessuna risposta solitaria. Ma un lavoro comune tra delegati, lavoratori, territori, enti bilaterali e livelli confederali. È questo spirito che ci ha permesso di reggere nei momenti più difficili. Ed è questo lo spirito che deve guidarci anche oggi.

Il messaggio del nostro Segretario Generale Pierpaolo Bombardieri, ci dà la misura di ciò che sono i congressi, non solo il momento in cui si eleggono i nuovi organismi che

dirigeranno per i prossimi 4 anni la nostra organizzazione sindacale, ma sono un momento di pura democrazia partecipata, dove tutti i delegati su mandato degli iscritti possono e devono partecipare al dibattito portando le loro idee e le loro proposte.

IL CONGRESSO È DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI!!!

La vostra presenza ha un valore profondo. È il segno concreto di una comunità sindacale che continua a ritrovarsi, a confrontarsi, a discutere e a scegliere di stare insieme anche quando è più difficile. Come detto prima questo Congresso non è un passaggio formale. È il luogo in cui facciamo un bilancio serio di ciò che è stato fatto ed è il luogo in cui decidiamo che direzione dare al nostro impegno futuro, che idea di lavoro e di sviluppo vogliamo costruire per il nostro Territorio.

Il nostro XIX Congresso arriva a 2 anni dal nuovo progetto organizzativo, col quale abbiamo deciso di costituire la FENEALUIL Sicilia Ionica, all'interno della quale convivono i tre territori di Catania-Ragusa-Siracusa. Superate le prime perplessità, abbiamo notato come lo stare insieme si è dimostrato un valore aggiunto, che ha consentito a tutti noi di crescere sotto il profilo professionale, personale e culturale. Possiamo affermare che le scelte politiche messe in campo dalla FENEALUIL Nazionale, meno Segretari Generali – più funzionari sui territori e nei luoghi di lavoro a stretto contatto con le lavoratrici e i lavoratori, si sono dimostrate scelte vincenti.

Negli ultimi anni abbiamo attraversato una delle fasi più complesse della storia recente. Prima la pandemia, che ha modificato il modo di vivere di tutti noi, fermato i cantieri, isolato i lavoratori, messo in ginocchio imprese e famiglie. Un evento globale che ha mostrato tutta la fragilità del nostro sistema economico e sociale, evento che ha colpito duramente anche il settore delle costruzioni, un settore fatto di lavoro fisico, presenza continua nei cantieri e sacrificio quotidiano.

Quando il sistema produttivo provava lentamente a rialzarsi, non siamo entrati in una fase di stabilità. Al contrario, il mondo è stato attraversato da nuovi conflitti armati: la guerra in Ucraina, nel cuore dell'Europa, e il conflitto in Medio Oriente. Conflitti che hanno aperto una stagione di instabilità permanente, non solo militare o geopolitica, ma anche economica, sociale e occupazionale.

Queste guerre non sono lontane dalla vita dei lavoratori. Ne paghiamo ogni giorno gli effetti negativi con l'aumento dei costi dell'energia, con il rincaro dei materiali da costruzione, con l'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto dei salari. Le paghiamo nei bilanci delle imprese, nei rallentamenti dei cantieri, nelle difficoltà di programmazione delle opere pubbliche. Le paghiamo soprattutto quando le risorse pubbliche vengono indirizzate sempre più verso la spesa militare e sempre

meno verso la sicurezza del territorio, la prevenzione, le infrastrutture e il lavoro.

In questi 4 anni, abbiamo registrato un importante incremento degli appalti pubblici, sono stati avviati diversi cantieri finalizzati alla realizzazione di importanti infrastrutture necessarie allo sviluppo socio economico del nostro territorio, ma andando per gradi, sono stati assegnati i 4 lotti dell'opera più attesa negli ultimi anni, la Catania-Ragusa, per un importo pari a 1 miliardo e 434 milioni di euro, il lotto 1 alla WeBuild spa, lotto 2 ICM spa, lotto 3 Rizzani DE Eccher che insieme alla Manelli Impresa e alla Sacaim hanno costituito la consortile Achates scarl, lotto 4 Cosedil spa. Purtroppo sin da subito abbiamo registrato uno scarso avanzamento dei lavori, se sul lotto 4 la Cosedil spa viaggia in modo spedito, rispettando le scadenze contrattuali in merito agli stati di avanzamento dei lavori, non possiamo dire lo stesso dei lotti successivi, in particolar modo del lotto 3, dove la Consortile Achates sin da subito, ha manifestato una scarsa sostenibilità economica, la quale ha creato in un primo momento un riassetto dei vertici tra la Rizzani e la Manelli, per poi entrare in una profonda crisi societaria che ha determinato

la cessione di alcuni asset aziendali dà parte della Manelli alla CMC Ravenna Spa, che da poco aveva rilevato la Cooperativa CMC Ravenna, tutti i lavoratori della consortile Achates, hanno atteso di percepire gli emolumenti a partire dal mese di Novembre dello scorso anno e di essere ricollocati nella CMC Ravenna Spa, con l'inevitabile blocco delle lavorazione, fortunatamente nei giorni scorsi grazie all'azione sindacale messa in campo dal sindacato in modo unitario e l'interessamento dell'ente appaltante e della Prefettura di Catania si è trovato un'intesa, che ha garantito la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali e il pagamento delle retribuzioni a tutte le maestranze impegnate nella realizzazione dell'infrastruttura. Nei lotti 1 e 2, dopo un inizio tentennante dei lavori oggi registriamo un costante avanzamento delle fasi lavorative. Ciò, sottolinea, come il codice degli appalti molto spesso non garantisce che ad aggiudicarsi la realizzazione di un'opera infrastrutturale, siano aziende solide sotto il profilo economico, al contrario, sin da subito manifestano una scarsa solidità finanziaria, mettendo in discussione non solo i diritti dei lavoratori, bensì il completamento nei tempi contrattuali delle stesse opere, con inevitabili disagi per le comunità limitrofe ai cantieri.

Inoltre sono stati assegnati alla SIS spa le 2 tratte della Metropolitana di Catania, la tratta Misterbianco centro – Paternò per un valore di circa 432 milioni di euro e la tratta Monte Po' – Misterbianco Centro per un valore di 124 milioni di euro, quest'ultima dopo un estenuante braccio di ferro tra la F.C.E. e il consorzio Medil, alla Società Nodo Catania il potenziamento dei collegamenti ferroviari con l'aeroporto di Catania per un valore di € 370 milioni. Nelle scorse settimane è stata aggiudicata la gara per l'ammodernamento della SS 284 tratta Paternò – Adrano per un ' importo di oltre 110 milioni di euro, al consorzio che riunisce Aleandri spa e Fincantieri Infrastructure spa.

Tale incremento delle opere infrastrutturali nel nostro territorio ha fatto emergere due criticità:

-la prima è la carenza di manodopera specializzata, causata da diversi fattori, tra cui la lunga crisi del settore che ha costretto i lavoratori del comparto di ricercare altrove opportunità occupazionali o addirittura di cambiare settore produttivo.

Da tempo noi della FENEAL ribadiamo il concetto che si deve investire in formazione continua affinché si possa dare risposta alla richiesta di manodopera specializzata che proviene da parte delle Aziende che operano sul nostro territorio

-la seconda ancor più grave è l'aumento degli infortuni sui cantieri, spesso mortali, ciò dovuto a nostro avviso, alla scarsa formazione e informazione sui rischi presenti nel settore delle costruzioni e la carenza dei controlli da parte degli organi ispettivi, sempre più ridotti al lumicino.

I dati forniti dall'INAIL Regionale nell'ultimo rapporto trasmesso sono emblematici, ci dicono che nel 2025 le denunce di infortunio rispetto all'anno precedente passano da 26454 a 27378, la provincia di Catania detiene la maglia nera con 7883 più 522 rispetto allo scorso anno, a Ragusa gli infortuni denunciati nel 2025 sono 2230, più 50 rispetto al 2024, la provincia di Siracusa ci consegna l'unico dato in controtendenza con 1912 denunce di infortunio, 122 in meno, rispetto allo scorso anno, nel nostro settore le denunce di infortunio complessivamente passano da 1762 a 1901. Gli incidenti mortali passano da

81 a 94 in tutti i settori, a pagare il prezzo più alto come sempre è il settore delle costruzioni, nei territori di Catania-Ragusa-Siracusa le denunce di infortunio con “ESITO MORTALE”, nell’anno 2025 sono sempre in costante aumento, Catania 23, più 5, Ragusa 7, più 3 e Siracusa 10, più 4, rispetto al 2024.

Il ricorso al Sub-appalto a cascata, la corsa al profitto da parte di pseudo imprenditori che non meritano di essere definiti tale, sono la causa principale nei luoghi di lavoro di infortuni spesso mortali, ciò che non possiamo assolutamente accettare è che spesso si mira colpevolizzare i lavoratori, facendo passare un messaggio distorto, come se le responsabilità del mancato rispetto delle norme di sicurezza è tutto in capo a loro, questo è assolutamente sbagliato e fuorviante e mortifica i lavoratori e il movimento sindacale. La responsabilità dell’organizzazione del lavoro, il rispetto delle norme di sicurezza è in capo al datore di lavoro o quelle figure preposte a fare ciò.

La piaga degli incidenti spesso mortali che registriamo nel nostro paese e nel nostro settore, sembra inarrestabile,

purtroppo i numeri si ripetono di anno in anno, oltre 1000 morti l'anno sono numeri che un paese come il nostro che si definisce civile non può e non deve accettare, la campagna di sensibilizzazione "Zero Morti sul Lavoro" messa in campo dalla UIL nazionale e dal nostro Segretario Generale Bombardieri oggi è diventata la campagna di tutti, la Sua grande lungimiranza à fatto sì che l'attenzione su questo importante tema non è scemata, come spesso avviene nel nostro Paese, ci si abitua a convivere con tutto ciò che di negativo accade intorno a noi, oggi più che mai dobbiamo stare attenti a non far passare sottovoce eventi del genere, non dobbiamo smettere di indignarci e di contrastare questo fenomeno e come sostiene il Segretario Bombardieri dobbiamo insistere affinché venga istituito il reato di OMICIDIO SUL LAVORO, solo la vera deterrenza potrà far invertire i numeri e obbligare le imprese a porre in essere tutte le condizioni affinché i propri dipendenti possano lavorare in assoluta sicurezza.

L'anno 2025 è stato l'anno dei rinnovi dei contratti nazionali, sono stati rinnovati tutti i CCNL di categoria, un esempio su tutti, si è raggiunto un importante risultato sul rinnovo del CCNL di categoria Industria e Cooperative, sia

sotto il profilo economico, con l'aumento al parametro 100 operaio I livello di 180 Euro, che sotto il profilo normativo, con particolare attenzione alla formazione, alla sicurezza nei cantieri edili e alla declaratoria professionale, che a nostro avviso non più corrispondente alle reali figure che orbitano nel nostro settore, da questa assise vogliamo ringraziare la Segreteria Nazionale per l'ottimo lavoro svolto. Adesso tocca ai territori rilanciare la contrattazione di secondo livello, siamo convinti che attraverso il rinnovo degli integrativi territoriali possiamo ottenere per le lavoratrici e i lavoratori del nostro settore ulteriori vantaggi, sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo normativo. Oggi le condizioni positive in cui versa il nostro comparto, ci consentiranno di puntare all'incremento sostanziale delle prestazioni extra contrattuali erogate dalle Casse Edili, di incrementare le indennità di mensa e trasporto e di prevedere nuove indennità di disagio a cui sono sottoposti i lavoratori, adibiti ad alcune mansioni che non sono regolamentate in modo chiaro, una su tutte la figura del Moviere, oggi presente in diversi cantieri, spesso questi lavoratori sono sotto inquadrati rispetto alle responsabilità che devono assumersi e alle condizioni

climatiche con le quali devono convivere durante la propria attività lavorativa.

Ma come detto il Congresso non è solo un momento di analisi del passato, ma è anche il luogo dove insieme ci prepariamo per affrontare le sfide del futuro, per fare ciò dobbiamo analizzare quanto recentemente accaduto, ci riferiamo agli ultimi eventi climatici e geofisici che hanno colpito il nostro territorio e il territorio di Niscemi, ma andiamo per ordine, il passaggio del ciclone Harry ha devastato chilometri della costa orientale della nostra Regione, messo in ginocchio diverse attività commerciali, spazzato via strade, tratti della ferrovia, spiagge e tutto ciò che si poneva sul suo percorso, questo ci dà il senso di come il nostro clima è ormai cambiato, il clima mediterraneo è un lontano ricordo per tutti noi, ha lasciato il posto al clima tropicale, sempre più le stagioni di caldo torrido lasciano il posto a improvvise piogge torrenziali che spesso si trasformano in allagamenti e inevitabili disagi per le nostre comunità. La frana di Niscemi, che possiamo definire un “DISASTRO ANNUNCIATO” testimonia come il nostro territorio necessita di urgenti interventi per la messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico. Se a

questo si aggiunge che molti territori sono sottoposti al rischio sismico, ecco che le risposte che da tempo attendiamo dalle istituzioni ad oggi non sono ancora arrivate. Da tempo noi della Feneal congiuntamente alla UIL, chiediamo con forza che si intervenga sui temi sopra citati, non è più possibile rinviare gli interventi di messa in sicurezza delle nostre città, il recupero del patrimonio immobiliare pubblico e privato. Troppi sono gli edifici pubblici fatiscenti che sottopongono a rischio anche i dipendenti che li occupano per lavoro, scuole pubbliche che ogni qual volta arrivano le piogge costringono i dirigenti scolastici a interrompere le normali attività didattiche per fare la conta dei danni. Per non parlare della viabilità, strade e autostrade da terzo mondo, Zone Industriali che non suscitano l'interesse di nuovi investitori e quindi si impoveriscono sempre più. A nostro avviso si deve intervenire sul recupero dei centri storici e degli immobili privati, da tempo la domanda per affitto è alta e l'offerta è rigida e altissima in termini di costi.

Intervenire sui temi sopra posti consentirebbe alle lavoratrici e ai lavoratori del settore di avere nuove opportunità di lavoro, considerato che la messa in

sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il recupero del patrimonio immobiliare e il consolidamento sismico degli edifici realizzati prima che la legge n 64 del 1974 introducesse i requisiti specifici per le costruzioni in zone sismiche, sarebbero un'alternativa occupazionale nel momento in cui i benefici prodotti dagli investimenti del PNRR inizieranno a venire meno.

Un altro tema su cui dobbiamo concentrare la nostra azione sindacale riguarda i lavoratori immigrati, ormai la loro presenza non è più “aggiuntiva” ma strutturale. Questa forza lavoro porta con sé non solo fatica e disponibilità, ma anche storie umane difficili, professionalità e saperi operativi maturati in contesti spesso molto differenti: tecniche, materiali e organizzazione del lavoro possono provenire da esperienze costruttive lontane dagli standard italiani ed europei, talvolta più “artigianali” o meno regolamentate. Proprio per questo, la priorità sindacale è duplice: valorizzare le competenze, e insieme, colmare rapidamente i divari che oggi alimentano sotto-inquadramento, dequalificazione, concentrazione nelle mansioni meno qualificate, oltre a barriere linguistiche che

riducono l'efficacia della formazione e rendono più fragile l'esercizio dei diritti (dal contratto alla sicurezza).

In questa prospettiva si colloca il “Protocollo d'intesa per favorire l'inserimento socio-lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale e altri cittadini stranieri in condizione di vulnerabilità”, sottoscritto il 16 maggio 2022 al Ministero del Lavoro, tra il Ministero dell'Interno, Feneal, Filca, Fillea e Ance (con il contributo di UNHCR e ANCI), e successivamente rafforzato dall'adesione del sistema bilaterale.

Un'iniziativa, questa, che nasce dall'esigenza di conciliare politiche migratorie, fabbisogni del settore e tutela del lavoro regolare, aprendo canali legali di ingresso e percorsi di formazione e integrazione, contrastando irregolarità, sfruttamento e dumping contrattuale. Siamo convinti che bisogna chiedere con forza alle Prefetture la costituzione di cabine di regia al fine di monitorare i flussi in entrata dei lavoratori immigrati, e di ipotizzare la sottoscrizione di protocolli di intesa con le Ambasciate di appartenenza, questo al fine di evitare che chi scappa dalla povertà, dalla guerra rischia di essere sfruttato e non valorizzato.

Ai Presidenti ANCE ,voglio dire che è giunto il momento di riprendere l'azione sindacale, che insieme alla FILCA, alla FILLEA ed alle altre associazioni datoriali, stavamo portando avanti, nei confronti del governo regionale e delle amministrazioni locali, affinché tutte quelle opere pubbliche da appaltare o già appaltate, fuori dal perimetro del PNRR, possano tradursi in opportunità occupazionali e di sviluppo per il nostro territorio, al fine di concretizzare ciò, bisogna iniziare a calendarizzare una serie di incontri per definire programmi e percorsi condivisi. Insieme dobbiamo pensare al rilancio dei nostri enti bilaterali, l'esigenza primaria è di potenziare l'offerta formativa dei nostri FORMEDIL, di potenziare le visite tecniche nei cantieri, perché ad oggi siamo lontani dagli impegni che ci siamo prefissati, valorizzare il patrimonio immobiliare dei nostri enti e di programmare corsi liberi per formare nuove figure specializzate, che, a causa della crisi, durata oltre 10 anni ha fatto sì che molti operai specializzati sono stati costretti ad emigrare o addirittura cambiare settore, come detto più volte, dobbiamo facilitare l'incrocio tra l'offerta e la domanda di lavoro, pensando anche di creare il collocamento del settore delle costruzioni, a nostro avviso i FORMEDIL territoriali giocano un ruolo

fondamentale. Dobbiamo far sì che le Imprese non siano costrette ad avvalersi di enti di formazione non riconosciuti, che rilasciano con facilità attestati senza effettuare un'adeguata formazione ai lavoratori. Per quanto riguarda le nostre Casse Edili, crediamo che in questi ultimi 4 anni molto è stato fatto, tant'è che oggi riescono a garantire la regolarità delle procedure, gli enti devono essere a servizio delle Imprese e dei Lavoratori, dobbiamo far sì che siano trattati tutti allo stesso modo, in poche parole nessun "privilegiato", adesso dobbiamo riuscire a trovare forme premiali per le imprese regolari, e stabilire nuove prestazioni per i lavoratori, contrastare il fenomeno dell'evasione contributiva in Cassa Edile, pensando anche alla figura degli Ispettori delle Casse Edili. Abbiamo la responsabilità di difendere il sistema della bilateralità, oggi sotto attacco da fantomatiche organizzazioni datoriali, le quali con la complicità di pezzi del governo mirano a destrutturare un sistema che da oltre 100 anni è a servizio delle Imprese e dei Lavoratori del settore. Per fare ciò dobbiamo difendere la contrattazione collettiva anch'essa posta sotto attacco.

Dobbiamo istituire in tutte le sue funzioni l'Osservatorio del settore delle costruzioni, da troppo tempo ormai se ne parla. Come sempre, diciamo, che non dobbiamo avere paura dei cambiamenti e soprattutto non dobbiamo attendere che siano gli altri a decidere per noi.

Ai colleghi di FILCA e FILLEA, voglio dire che in questi 4 anni non ci siamo fatti mancare nulla, soprattutto i colpi bassi, però credo che dopo la sottoscrizione degli Accordi di Roma si sono create tutte le condizioni per riprendere un percorso unitario volto al raggiungimento degli obiettivi, che i lavoratori che rappresentiamo ci chiedono, sicuramente ognuno di noi deve fare la propria parte, l'attivo unitario svolto lo scorso 25 Febbraio ci ha consegnato un importante messaggio, dobbiamo mettere da parte la competizione sfrenata sul proselitismo e privilegiare momenti di confronto politico al fine di fare proposte unitarie volte al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori che rappresentiamo. Parafrasando il nostro slogan congressuale “Insieme dobbiamo costruire il futuro”

Il consuntivo che oggi mi pregio di presentare è complessivamente positivo, 4 anni fa con tutta la Segreteria ci siamo prefissati alcuni impegni i quali sono stati ampiamente onorati, soprattutto, mettere in sicurezza la nostra Organizzazione sotto il profilo economico, il risultato conseguito e certificato dal nostro bilancio recentemente approvato, ci mette nelle condizioni di guardare con ottimismo al futuro, siamo cresciuti in termini di iscritti su tutti i territori, e per questo vorrei rivolgere il mio personale ringraziamento a tutte le RSU, RSA, ai responsabili delle sedi zonali, ai componenti il Consiglio Territoriale, alla Segreteria che con tutto l'apparato tecnico quotidianamente danno il giusto impulso alla Federazione, vorrei nominarvi uno ad uno ma siete veramente tanti, arriviamo alla celebrazione del nostro XIX Congresso, dopo aver svolto 45 assemblee, prediligendo le assemblee zonali, le quali ci hanno permesso di coinvolgere oltre 2mila lavoratori nostri iscritti, i quali hanno eletto i 50 delegati oggi qui presenti.

Mi avvio alle conclusioni,

Per questo vorrei ringraziare i Segretari della FILCA e della FILLEA dei vari territori per ciò che di positivo siamo riusciti a fare in questi 4 anni, al di là di piccoli incidenti di percorso, posso solo fare una valutazione positiva sulla nostra azione sindacale che congiuntamente abbiamo portato avanti.

Un ulteriore ringraziamento va ai Presidenti Ance, ai Presidenti e ai Segretari di CNA, ai Presidenti di Confartigianato Anaepa, ai presidenti di Casartigiani e UPLACLAI, ai Presidenti e ai Direttori/Vice Direttori degli EE. BB. dei territori di Catania, Ragusa e Siracusa, per essere qui presenti, ai quali rinnovo l'esigenza di un confronto più serrato al fine di promuovere iniziative condivise che diano un impulso propositivo al settore che rappresentiamo.

Un ringraziamento particolare al nostro Segretario Generale Nazionale Mauro Franzolini, ai Segretari Nazionali Stefano Costa e Francesco Sannino, al nostro Tesoriere Nazionale Vincenzo Mudaro, al Segretario Generale Regionale Pasquale De Vardo al quale mi lega una lunga amicizia, a Ninetta Siragusa per essere presente al

nostro XIX Congresso, alla mia madrina Enza Meli il nostro Segretario Generale della CST UIL di Catania, Segretario “Vulcanico” così come ormai da tutti definita, insieme a Lei ci siamo intestati la battaglia per il riconoscimento della fascia 1 rischio sismico per la Città Metropolitana di Catania, battaglia che continueremo a portare avanti, fino ad ottenere il risultato auspicato.

Consentitemi in fine di ringraziare le uniche persone che in questi anni ho dovuto trascurare, la mia famiglia, mia moglie i miei figli.

Ringrazio le delegate e i delegati e tutti gli ospiti che oggi hanno voluto partecipare al nostro XIX Congresso Territoriale.

Concludo dicendo, che, tanto abbiamo fatto in questi anni, ma tanto ancora c'è da fare, ed è per questo che oggi mi ricandido alla guida della FENEALUIL Sicilia Ionica.

Buon lavoro a tutti.

VIVA I LAVORATORI!!! VIVA LA FENEAL !!! VIVA LA UIL !!!

